

Uffici giudiziari pronti in 30 mesi Pizzarotti vuole la transazione

BARÌ Due opere da realizzare in trenta mesi. Da una parte aule e uffici per giudici, magistrati e cancelli, dall'altra una struttura gemella. Destinata a nuovo carcere e collegata da un tunnel sotterraneo a Tribunale e Procura. L'impresa Pizzarotti di Parma adesso tenta la strada della transazione per realizzare a Bari la Cittadella della Giustizia. Il mega complesso che, all'ombra dello stadio San Nicola, avrebbe accorpato in un'unica sede tutti gli uffici giudiziari. Dopo la diffida e messa in mora recapitata nei mesi scorsi a Comune e Ministero con la richiesta (come anticipato dal Corriere del Mezzogiorno) di un maxi risarcimento da 93,4 milioni - per non aver dato seguito alle procedure di avvio dell'opera, riconosciute anche dalla sentenza del Consiglio di Stato del 2007 e in parte dall'Europa - il gruppo imprenditoriale ha avanzato una nuova soluzione.

La rinuncia a ogni pretesa di indennizzi in cambio di via libera al progetto esecutivo. «Da poter trasformare in cantiere nell'arco di quindici giorni». La proposta, già arrivata al Ministero della Giustizia ma subito respinta, ora è all'attenzione (dal 26 agosto scorso) della commissione interministeriale per la giustizia nel Mezzogiorno, l'organo istituito dalle ministre Marta Cartabia (Giustizia) e Mara Carfagna (Sud e Coesione). Il gruppo si propone per individuare strumenti e proposte per ac-

Proposta del gruppo sulla cittadella di Bari «No» del Guardasigilli, si attende la risposta della commissione interministeriale



La ministra della Giustizia Marta Cartabia



La ministra per Sud e Coesione Mara Carfagna

corciare il divario con il Nord, partendo proprio dall'efficienza della macchina giudiziaria.

Nel suo ultimo tentativo - prima di avviare il maxi contenzioso da 93,4 milioni - Pizzarotti illustra i benefici dell'opera, che darebbe lavoro a 120 aziende e 400 addetti del comparto e che diventerebbe «un modello ambientale e di efficienza», trattandosi di strutture a impatto zero e dotate di oltre 40.000 pannelli fotovoltaici, di cui la metà destinata a produrre e rivendere energia pulita per ammortizzare i costi di gestione dei palazzi. Il tutto, a capitale privato, verrebbe poi perfezionato anche da una possibile permuta, con la cessione dello Stato all'impresa di immobili demaniali dismessi e disponibili - nella percentuale del 25 per cento, così da far coincidere alle casse statali il signorifattivo risparmio di oltre 100 milioni di euro corrispondente al 25 per cento



Il progetto. La presentazione dei rendering del gruppo Pizzarotti

dell'importo, stimato in circa 400 milioni di euro, della Città della Pace. Il progetto, composto da oltre mille e cento tavole e già dotato dal 2012 di variante urbanistica e di via regionale, andrebbe così a contrastare la soluzione ex Casermette a Carassi, sostenuta da Ministero, Demanio e Comune. «Ma attenzione», scrive Pizzarotti nella lettera inviata alla Commissione e per conoscenza anche al premier Draghi - il progetto ex caserma Milano-Ca-

pozzi ha un "falso ideologico" perché basato sull'obbligo di legge, inesistente, di utilizzare beni demaniali per il contenimento della spesa.

Il riferimento è alla delibera con cui nel dicembre 2014 Comune, Prefettura e Commissione di manutenzione della Corte di Appello di Bari, accantonarono definitivamente la proposta Pizzarotti optando per la soluzione Casermette. **Francesco Petruzzelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre notizie

Botte e rapina a San Pasquale: due arresti

Aggredito e rapinato il gestore di un caseificio nel quartiere San Pasquale a Bari. Presi un 35enne e un 32enne già noti alle forze dell'ordine: i due hanno picchiato con violenza il 53enne imprenditore Forzi, che è stato soccorso e medicato al Policlinico. I bandi sono stati intercettati ed arrestati nel quartiere Japigia.

Mafia, spari ad Acquaviva Tre in manette

Per un atto intimidatorio con 15 colpi d'arma da fuoco esplosi il 20 settembre 2018 davanti alla sede di una società di Acquaviva delle Fonti, nel Benevento, operante nel settore delle bonifiche ambientali, dei servizi di igiene, di costruzioni edili e stradali, tre persone sono state arrestate dai carabinieri. In carcere sono finiti Raffaele Catanzaro, 33enne, Francesco Paradiso, 53enne e Michele De Carlo, 36enne. Le persone sono state indagate a piede libero. Le misure cautelari sono state eseguite a Gioia del Colle, Casamassima e Bari.

Schianto in auto A Lesina muore giovane di 20 anni

Un 20enne, Daniele Coco, è morto in un incidente stradale avvenuto all'alba sulla strada provinciale 31, in località Ripalata, nelle campagne di Lesina (Foggia). Coco era di Apricina. Il giovane era alla guida della sua Toyota Yaris quando è finito fuori strada: l'auto si è ribaltata e Coco è morto sul colpo.

Rifiuti, a Taranto arriva l'impianto sotterraneo

Servirà 12mila tarantini e consentirà di raccogliere in maniera innovativa 5mila tonnellate di rifiuti all'anno. Sono i numeri dell'impianto sotterraneo di trasporto pneumatico dei rifiuti che il Comune di Taranto sta realizzando tra i quartieri Sallustiana e Taranto 2, in via Galfo di Taranto, a servizio di una vasta porzione di città.

Welfare Index Un premio alla Master

Master, azienda con sede a Conversano, in provincia di Bari, leader globale nella progettazione e produzione di accessori ad alta tecnologia per serramenti in alluminio, ottiene per l'edizione 2021 il prestigioso riconoscimento di «Welfare Champion», classificandosi tra le prime 100 imprese italiane, su oltre 10.000 partecipanti, ad essere premiate dal Welfare Index Pmi. Un riconoscimento significativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso a Palese

Dai monopattini a roghi e bivacchi Multe per i danni al playground

BARÌ Si rischia la multa anche per il mancato accompagnamento dei bambini di età inferiore ai sei anni. Chiaramente ne rispondono i genitori. Si va da un minimo di 25 euro a un massimo di 500 euro. Analogo giro di vite anche su bivacchi, accensione di fuochi d'artificio, danneggiamenti e ingressi con ciclomotori, biciclette e monopattini. La sanzione resta comunque salata e nel caso di atti vandalici l'autore o gli autori dovranno versare anche un dieci per cento in più sulle spese di riparazione e sostituzione. Al V Municipio di Bari arriva per la prima volta in città il regolamento sull'utilizzo del playground, l'area ludico-sportiva realizzata in via Nicola Minervino nella zona 167 di Palese.

Le regole

● Il V Municipio di Bari un regolamento sull'utilizzo del playground, l'area ludico-sportiva realizzata in via Nicola Minervino nella zona 167 di Palese

● Multe salate per chi non rispetterà le regole

guente: chi controllerà e chi sanzionerà gli eventuali trasgressori? Nei Municipi, istituiti dal 2014, lamentano da sempre la carenza di organico, specie di polizia locale, nonostante il regolamento sul decentramento amministrativo preveda che gli enti di quartiere debbano avere un numero assegnato di agenti. Dotazione che al momento non c'è, con buona pace dei regolamenti e dei controlli. Nel playground non si potrà nemmeno fumare o bere al pari di atti irresponsabili come l'imbrattamento con scritte e disegni o l'arrampicarsi su alberi, panchine, arredi e gio-

Il luogo il playground realizzato in via Nicola Minervino nella 167 di Palese



chi. «Scopo principale - si legge nel vademecum - è quello di salvaguardare, la salute, la sicurezza e l'incolumità di coloro che frequentano il playground del Municipio V, incoraggiare il senso civico dei cittadini, specie dei più giovani».

Ma che si tratti di aree che fanno gola anche ai vandali lo dimostrano i frequenti danneggiamenti. Nell'area ricreativa creata al Libertà sotto il ponte Adriatico in via Naza-

riantz sono diversi gli interventi del Comune, anche per la riparazione della recinzione, spesso forzata. Analoghe incursioni si sono registrate anche nei mesi del lockdown, quando l'allora dpcm vietava sport di squadra, di contatto e assembramenti in qualunque forma. Ma nonostante il divieto decine di giovani si davano spesso appuntamento tra canisti e skateboard.

F. PET.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentati al BiArch

Il lungomare Sud cambierà volto Ecco tutti i progetti

Le zone pedonali sul litorale di Santo Spirito e San Carlo sono collegate da una pista ciclabile, il ripensamento con pedane (oltre i muretto) del lungomare della città vecchia e la riqualificazione complessiva di tutta la parte sud, sino al canale Valenzano e a Torre Carnosa.

Sono i futuri 46 chilometri di costa illustrati a Bari nel corso di BiArch, il festival dell'Architettura, alla presenza degli architetti e progettisti Oriò Capdevilla, Mauro Salto, Gianluigi Sylos Labini e Nicolò Privileggio. Molto articolato il progetto Costasud da 75 e Pomodoro in poi di tutto il litorale, tra recupero della macchia mediterranea, riduzione della strada e riuso dell'esistente. Previsti anche percorsi ciclopedonali e aree per la sosta e per i bagnanti. Tra gli interventi più attesi l'unificazione delle spiagge Pane e

Pomodoro e Torre Quetta, il Parco Valenzano sull'omonimo canale, il cui letto sarà allargato, e la creazione di una piscina olimpionica nell'impianto Bellavista a Japigia. «Sono tutte opere finanziate, ma ci sarà anche spazio per i privati e per costruzioni con volumetrie però più ridotte», dice il sindaco Antonio De Caro augurandosi tempi più rapidi per le autorizzazioni che ha anche annunciato la pubblicazione da parte del Demanio di un bando per il recupero delle aree dismesse sulla costa a nord della città. (F.p.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA